MINISTERO DELLA CULTURA

Il Mattino Napoli
Dir. Resp.:Roberto Napoletano
Tiratura: 14.158 Diffusione: 17.618 Lettori: 247.582

Rassegna del: 05/02/25
Edizione del:05/02/25
Estratto da pag.:27
Foglio:1/2

ref-id-2244

Ville, statue e santuario i tesori dell'Alta velocità

▶Presentati i preziosi reperti archeologici ritrovati durante i lavori della Napoli-Bari

▶Ad Acerra un villaggio dell'età del rame l'Appia a Maddaloni, la domus a Solopaca

LE SCOPERTE

Marco Di Caterino

Un enorme giacimento archeologico sotto i binari dell'Alta Velocità della linea Napoli–Bari. I lavori hanno riportato alla luce ben 350 siti, a testimonianza degli antichi popoli Dauni, Sanniti e Campani, che hanno abitato nella nostra regione dalla protostoria (quattromila avanti Cristo) all'epoca romana e fino al primo Medioevo. Uno scrigno storico di valore inestimabile, nel quale brillano gioielli quali il villaggio dell'età del Rame in località Gaudello ad Acerra, un tratto di basolato integro dell'antica via Appia (patrimonio Unesco) nel comune di Maddaloni, i milleottocento metri quadrati del santuario di epoca ellenistico-romana, ricco di materiale votivo, a Ponte in provincia di Benevento, la magnifica villa romana esposta nella sua interezza, riemersa nel comune di Solopaca, e infine le numerose sepolture di cultura campana con ricchi corredi funerari, oltre a monete, oggetti in terracotta e statuine in bronzo.

LA SINERGIA

Reperti di importanza archeologica fondamentale, alcuni dei quali sono stati presentati ieri mattina nei saloni della stazione Alta Velocità di Afragola e rinvenuti durante i lavori lungo le tratte Napoli-Cancello, Cancello-Frasso e Telese-Vitulano della Napoli-Bari. Lavori segnati dalla fattiva collaborazione tra il gruppo FS e le varie soprintendenze ai beni archeologici in cui sviluppo infrastrutturale e archeologia convivono in armonia. E la giornata di ieri è stata solo la prima tappa di un percorso che proseguirà sul territorio nazionale, con l'obiettivo di mostrare come i cantieri delle grandi opere ferroviarie possano trasformarsi in una finestra sul passato, unendo progresso e radici storiche.

Alla conferenza stampa, hanno partecipato Mariano Di Maio, responsabile Ambiente e Territorio di RFI; Massimo Comedini, responsabile Ambiente, Architettura e Territorio Italferr; Mariano Nuzzo, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli e dirigente delegato per le province di Caserta e Benevento; Ilaria Maggiorotti, presidente di «Archeolog», ente del Terzo Settore; i sindaci di Afragola (Antonio Pannone), Acerra (Tito D'Errico) e Casalnuovo (Massimo Pelliccia), il maggiore Massimo Esposito del Nucleo tutela del patrimonio dei carabinieri con il capitano Valentina Bianchin della compagnia di Casoria; il vice questore Gian Vito Zazo, dirigente del commissariato di Afragola.

I COMMENTI

«Oggi è una giornata particolare, bellissima, perché il cantiere della Napoli-Bari ci ha restituito un patrimonio e un livello di conoscenza che altrimenti non avremmo avuto. I nostri scavi hanno portato alla scoperta di un patrimonio inestimabile. Il Gruppo Fs si sta impegnando per restituire in più momenti il patrimonio storico emerso dai cantieri in un'azione di compensazione culturale», ha detto l'ingegnere Di Maio di Rfi. Massimo Comedini di Italferr ha sottolineato come «le infrastrutture di trasporti coprano delle distanze molto lunghe, non sono insediamenti puntuali, quindi le tecniche che si devono utilizzare per questo tipo di opere sono diverse rispetto a quelle, ad esempio, che potremmo utilizzare per un insediamento produttivo. Oggi quello che si cerca di fare è ottimizzare lo scavo archeologico, evitare di fare scavi sterili e puntare sulle aree dove effettivamente è possibile ritrovare dei siti archeologici».

Visibilmente soddisfatto il soprintendente Mariano Nuzzo. «Il percorso ferroviario - ha detto - attraversa un territorio straordinario e la realizzazione delle infrastrutture diventa una grande occasione per il territorio, non solo per connettere due poli, quindi in questo caso due città importanti come Napoli e Bari, ma anche l'opportunità di conoscere un patrimonio culturale spesso non visibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DETERMINANTE LA COLLABORAZIONE TRA GRUPPO FS E SOPRINTENDENZA RIPORTATI ALLA LUCE CIRCA TRECENTO SITI

DI MAIO (RFI): «GRAZIE AI NOSTRI SCAVI È STATO SCOPERTO UN PATRIMONIO INESTIMABILE»

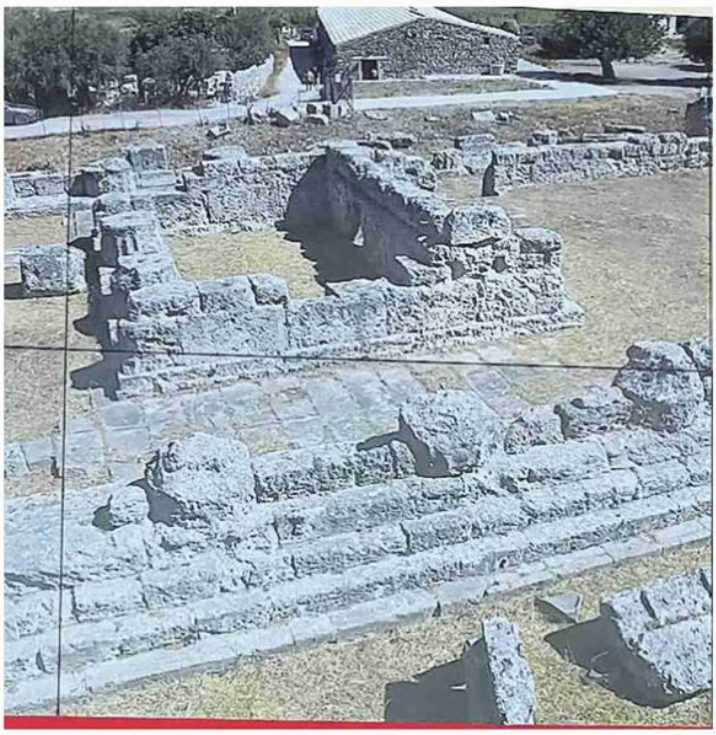
Afragola
Ville, statue e santuario i tesori dell'Alta velocità

Peso:57%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring



SCOPERTA Alcuni dei reperti e dei siti archeologici riportati alla luce durante i lavori della linea alta velocità Napoli-Bari. Le scoperte sono state presentate ieri mattina nella stazione Av di Afragola

Afragola

Ville, statue e santuario i tesori dell'Alta velocità

Via Krupp, sistema di allerta con il monitoraggio anti-frane

Peso:57%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.